ECO DI BIELLA

INAUGURAZIONE AL LANIFICIO MAURIZIO SELLA La mostra "PIETRA. Il tempo scolpito"

«Il lavoro dello scalpello è liberazione»

Le opere di dodici artisti internazionali dialogano con l'ambiente e un focus tutto biellese

«Il tempo scolpito e la pietra rappresentano un archivio di memorie che passano, rapportate agli artisti, qui presenti, il tempo dei quali è fatto di idee, di prove e rifacimenti, di attese fino al risultato finale. Noi ci auguriamo che, vedendo queste opere, si trascorra del tempo e si avverta in qualche modo il suono dello scalpello sul marmo e che questa emozione entri nei cuori. Ognuno dei dodici artisti della mostra ha diversi modi di lavorare la pietra e mostrano così il loro tempo scolpito». Queste le parole scelte dalle curatrici Dina Pierallini e Elena Bermond des Ambrois per l'esposizione "PIETRA. Il tempo scolpito", prodotta da Fondazione Sella e ospitata negli spazi interni ed esterni del Lanificio Maurizio Sella di Biella, fino al 29 novembre prossimo.

La mostra è stata inaugurata venerdì scorso alla presenza della maggior parte degli artisti di rilievo internazionale coinvolti. Dalle loro mani e dai loro strumenti, tradizionali e più tecnologici, la scultura del tempo permette di «liberare la pietra dalla sua immobilità monumentale e restituirla al flusso della vita». A farne restituzione a chi guarda, tra gli spazi del complesso industriale - che, come ricordato da Angelica Sella, con diverse iniziative sta omaggiando i diversi materiali lavorati nello stesso luogo nel corso dei secoli - sono Giovanni Balderi, Nicolas Bertoux, Veronica Fonzo, Javier Marin, Aldo Mondino, Michelangelo Pistoletto, Lorenzo Puglisi, Raffaele Russo, Cynthia Sah, Filippo Tincolini, Kan Yasuda e Christian Zucconi. Le loro espressioni creative promuovono un percorso tra granito e indagine che si fa scoperta, travertino mai invadente che si connota parte della natura, cortocircuiti visivi tra supereroi e bidoni di marmo, fino a un sasso interattivo e alla mitologia che si fonde con l'infanzia nei centauri, ricavati lavorando il tesoro bianco di Carrara, cavalcati da bambini. Non ultimo, va citato l'omaggio biellese curato da Peppino Ortoleva e Andrea Pivotto, che nella cappella di San Giobbe lega il tutto alla tradizione locale, maestria degli scalpellini della Valle Cervo, nata nelle cave di sienite e portata in tutto il mondo, a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Info. Orari di visita: sabato e domenica, dalle ore 10 alle 18, e martedì, dalle 12.30 alle 14.30.

• G.B.

GLI ARTISTI E LE OPERE Sopra le curatrici con Angelica Sella e gli artisti presenti; accanto e sotto, le sculture posizionate all'interno e fuori il Lanificio Maurizio Sella di Biella

Visite fino al 29 novembre con ingresso libero